

WEEKEND TRAGICO Sulle strade italiane sono morte 23 persone: otto avevano un'età inferiore ai trent'anni

Incidenti, tre feriti restano in coma

Coinvolti negli schianti di Onore, Caravaggio e Pontirolo. Oggi i funerali del giovane brasiliano

■ Sono state 23 le vittime dei 20 incidenti mortali avvenuti sulle strade italiane nel weekend appena trascorso. Otto avevano un'età inferiore ai 30 anni. Dei 20 incidenti mortali, 12 si sono verificati nella fascia oraria dalle 22 alle 6, con 15 vittime. In totale, gli incidenti sono stati 1.155.

E rimangono gravissime le condizioni di **Antonio Piensi**, quarantenne di Canonica d'Adda che domenica sera è finito fuori strada lungo la provinciale 141, in territorio di Pontirolo, e di **Giada Mulazzani**, trevigliana di 19 anni che nella notte tra sabato e domenica era sulla Fiat Punto guidata da **Charleston Navarro** - 21 anni, di origine brasiliana, che viveva a Caravaggio, morto in ospedale dopo l'impatto -, nel momento in cui l'auto si è schiantata con violenza contro un albero lungo l'ex statale padana superiore, proprio a Caravaggio. I due feriti sono in coma, esattamente come **Massimo Beccarelli**, 31 anni, di Rovetta, ricoverato in Rianimazione ai Riuniti dopo che il fuoristrada su cui viaggiava sabato mattina alle 4.30 a Onore si è schiantato frontalmente contro un'auto-totote dei pompieri.

Il quarantenne di Canonica, che vive da solo nel condominio di via Moro 26, è stato ricoverato ieri mattina in condizioni gravi agli Ospedali Civili di Brescia, dove è stato trasferito dall'ospedale di Treviglio. L'uomo era entrato in coma dopo essere finito contro una pianta con la sua Alfa 145 dopo una curva, e ieri i medici hanno optato per il trasferimento a Brescia tramite il 118 per un delicato intervento alla testa. Ma a seguito dell'operazione le condizioni del bergamasco sono rimaste molto gravi. Alle 19.30 di domenica Piensi si era appena lasciato alle spalle la frazione Geromina di Treviglio, lungo la poco illuminata e piena di curve strada provinciale 141. Qualche centinaio di metri dopo la deviazione per Castel Cerreto, l'Alfa 145 ha imboccato una curva verso sinistra, in direzione di Canonica e Pontirolo. L'auto ha sbadato sul fondo umido, finendo sulla corsia opposta della carreggiata, dove for-



La Fiat Punto finita contro un albero a Caravaggio: nello schianto ha perso la vita Charleston Navarro

tunatamente non passavano altri veicoli, andando però a sbattere contro una pianta.

In coma anche Giada Mulazzani: la giovane era stata ricoverata in Rianimazione a Treviglio alle

3.30 della notte tra sabato e domenica, dopo essere stata estratta dalla Punto distrutta contro un iglio a Caravaggio, in direzione di Treviglio. Nelle ultime 48 ore la ragazza sembra non aver dato segni di miglio-

ramento. L'incidente si era verificato mentre Giada e l'amico Charleston Navarro, con un secondo passeggero albanese (ferito, guarirà in trenta giorni), stavano raggiungendo la zona commerciale di Tre-

viglio dopo aver trascorso la serata in una discoteca di Crema. Navarro ha perso il controllo dell'auto all'uscita del curvone in prossimità della deviazione per via San Francesco d'Assisi, dietro il centro sportivo,

finendo con la sua auto contro un iglio a lato della strada: il ragazzo è morto mezz'ora dopo in ospedale. Sull'incidente sono ancora in corso gli accertamenti dei carabinieri di Caravaggio, che hanno visionato il filmato dello scontro ripreso dalle telecamere installate lungo l'ex statale dal comando di polizia locale di Caravaggio. I funerali di Charleston Navarro saranno celebrati oggi alle 14.30: la salma del ragazzo raggiungerà la parrocchiale di Misano alle 12.30, direttamente dall'ospedale di Treviglio.

E in coma, stazionario, è anche Massimo Beccarelli, trentunenne di Rovetta, rimasto gravemente ferito a Onore in uno scontro in fuoristrada contro un camion dei vigili del fuoco di Clusone. L'incidente sabato mattina alle 4.30. Beccarelli era sul sedile posteriore del fuoristrada e viaggiava sulla provinciale a Onore in compagnia di due amici. Il mezzo, per cause in corso di accertamento, ha invaso la corsia opposta ed è finito contro l'auto-botte. Il trentunenne di Rovetta è stato trasportato d'urgenza in ospedale e sottoposto ad intervento: tuttora è in coma in Rianimazione ai Riuniti.

A. D. L.

CALCINATE

Ladri golosi svuotano magazzino di zucchero

CALCINATE Amara sorpresa domenica sera per il titolare della ditta «Cocer» di Calcinate: il suo magazzino è stato svuotato di 29 tonnellate di zucchero destinate a uso zootecnico, del valore di 20 mila euro.

Carlo Gritti, titolare dell'azienda, dopo aver passato la serata al cinema, domenica alle 23.15 ha voluto fare un giro di perlustrazione nel magazzino aziendale che si trova in via Martinengo. Durante il tragitto verso la ditta, che commercia cereali, ha però incontrato i suoi due cani rottweiler che vagavano sulla strada, a un chilometro di distanza dal capannone: ha subito sospettato che fosse stato aperto da

qualcuno. E infatti non sbagliava: appena arrivata alla «Cocer» ha notato il camion insolitamente parcheggiato nel cortile esterno, dove era stato trascinato fuori dal magazzino con una piccola ruspa, per consentire più agevolmente il furto dei 24 voluminosi sacchi di iuta, contenenti ciascuno 1.200 chili di zucchero.

Stando alla ricostruzione dei fatti fornita da Carlo Gritti ai carabinieri di Calcinate, intervenuti subito sul posto, i malviventi hanno utilizzato una grossa trancia, poi abbandonata, per aprire la catena che chiude il cancello d'ingresso. Una volta nel cortile si sono diretti verso il magazz-

zino e hanno aperto il portone d'ingresso in ferro utilizzando la fiamma ossidrica. Spalancata l'enorme porta hanno tentato invano di avviare il camion che ostruiva l'unico punto di passaggio. Non riuscendo a farlo partire, i ladri lo hanno trainato con una ruspa che si trovava nel cortile. Liberato il capannone, le loro attenzioni si sono rivolte ai sacchi di zucchero sistemati su alcuni bancali: li hanno spostati usando i due carrelli elevatori a motore, con i quali hanno anche caricato la refertiva su un altro camion in loro possesso, utilizzato per fuggire.

Il magazzino si trova in una zona isolata del cen-

tro abitato di Calcinate, alla periferia sudovest del paese. Qui i ladri avrebbero agito indisturbati, favoriti dal fatto che probabilmente nessuno è passato sulla strada durante le fasi del furto.

Sull'orario del colpo, il titolare della «Cocer» azzarda un'ipotesi: «Potrebbero avere colpito dopo le 22, finendo poco prima del mio arrivo - afferma Carlo Gritti -, perché ho toccato i motori dei due muletti ed erano ancora caldi. Ora comunque vedremo di collocare un efficiente sistema d'allarme per evitare il ripetersi di simili episodi».

Non è la prima volta che la ditta viene presa di mira da malviventi. La sera del 26 dicembre Italo

Gritti, padre di Carlo, era stato spinto violentemente alle spalle da un uomo e derubato della Bmw 530 aziendale proprio mentre stava chiudendo il cancello del magazzino, dopo un giro di controllo. In quell'occasione l'auto era stata ritrovata abbandonata a Mornico grazie al funzionamento del sistema d'allarme satellitare, fatto scattare prontamente dal figlio, che aveva bloccato il motore dell'auto e reso possibile il suo recupero.

Un colpo anche lo scorso febbraio: allora i ladri, dopo aver divelto il cancello d'ingresso, avevano rubato un camion carico di cereali parcheggiato nel cortile.

Fabrizio Boschi

Rubati a Mozzo deodoranti per auto

■ Un furgone e una manciata di accessori per l'auto sono il bottino di due furti messi a segno l'altra notte a Lurano e Mozzo.

La notte scorsa a Lurano, in via Verdi, dove si trovano alcuni stabilimenti artigianali ed edili, i ladri hanno fatto sparire un furgone Fiat Ducato adibito al trasporto di mobili da Maurizio Rama, titolare di una falegnameria nell'ultimo comparto di un capannone.

«Sono arrivato in laboratorio - ha raccontato Rama - e non ho trovato fuori dal portone il mio furgone, che aveva sei anni ed era fondamentale per la nostra attività. A quanto pare i ladri sono saliti sul mezzo dopo aver scavalcato il cancello automatico che chiude il vialetto sul quale si affacciano le diverse attività artigiane, hanno trovato sul furgone il telecomando per aprirlo e sono partiti in tutta fretta. È chiaro comunque che puntavano solo al mezzo di trasporto, infatti sulle porte della falegnameria non c'erano segni di manomissione. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di Verdello.

Incursione notturna anche alla stazione di servizio Q8 di Mozzo, sull'ex statale Villa d'Almè-Dalmine. I soliti ignoti questa volta se la sono presa con un distributore automatico di prodotti per auto, installato a poca distanza dalle pompe del carburante. I ladri hanno portato via parecchia merce e soldi in

contanti per quasi 200 euro. Non è ancora chiaro se abbiano agito nella nottata tra sabato e domenica o in quella successiva poiché il distributore resta chiuso nei giorni festivi. Il furto è stato comunque scoperto ieri mattina dal gestore dell'impianto, Michele Mazzola.

Per poter agire con il favore dell'oscurità, i ladri sono arrivati dai campi dietro la stazione di servizio. Hanno praticato, con le cesoie, diversi tagli nella rete di recinzione, raggiungendo infine il box dell'Arexons. Dopo averlo sfondato, presumibilmente con un piede di porco, hanno fatto razzia di prodotti per l'auto (profumi, bombole, portachiavi) e delle contenute nella cassetta. Annesso alla stazione di servizio c'è un bar, ma non è stato derubato.

«È probabile che i malviventi - ha detto Mazzola - abbiano tentato di entrare nella parte posteriore del piccolo fabbricato per cercare di mettere le mani nel cassetto del distributore. Ma devono aver desistito poiché nel retro ci sono delle doppie porte in ferro e alcune inferriate, mentre la parte anteriore è protetta dalle saracinesche. E poi ci sono anche le telecamere. È il primo episodio del genere che accade al distributore negli ultimi otto mesi, da quando con il mio socio, Simone Locatelli, l'ho preso in gestione».

Armando Di Landro
Francesco Lamberini

IN BREVE

Cortocircuito Allarme in fonderia

Allarme, immediatamente rientrato, ieri sera intorno alle 20 alle fonderie Fomm di via Scotti a Mapello. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, un guasto elettrico avrebbe provocato una scintilla da un interruttore della corrente, proprio nelle vicinanze di un camion e di bombole di ossigeno liquido. Immediatamente il personale della fonderia ha chiamato i vigili del fuoco, intervenuti con tre automezzi e rientrati nel giro di pochi minuti: la situazione infatti non presentava pericoli.

Tentato omicidio parla l'accusato

Verrà interrogato domani dal giudice per le indagini preliminari A. M. F. A., il ventenne dominicano accusato di tentato omicidio. Il giovane è accusato di aver colpito con un coltello, durante una rissa in un locale di Ponte San Pietro, un ventinenne albanese domiciliato nel Milanese. Sul posto, dopo il ferimento, erano intervenuti i carabinieri di Ponte San Pietro, che dopo poche ore avevano rintracciato il dominicano. Domani, assistito dall'avvocato Emanuela Sabbi, il giovane potrà dare la sua versione dei fatti.

Clandestina presa a Osio Sotto

Una moldava di 30 anni, R. S., è stata arrestata nella notte tra sabato e domenica dai carabinieri di Osio Sotto per violazione della legge Bossi-Fini. I militari, durante un normale controllo a Osio Sotto, l'hanno trovata sulla strada priva di documenti: a suo carico è emesso un decreto di espulsione di luglio 2003, quindi è stata arrestata. Avendo anche dato un nome falso, ieri in direttissima ha patteggiato sei mesi con pena sospesa per violazione della Bossi-Fini e per false generalità.

Spaccio a Sarnico Arresti convalidati

Sono stati interrogati ieri mattina in carcere dal giudice per le indagini preliminari Giovanni Pettilo i due immigrati finiti in manette venerdì sera a Sarnico per detenzione di 50 grammi di cocaina e 10 di hashish. Si tratta di un albanese, R. D. di 33 anni, e di una marocchina, T. S. di 32. Lui si è avvalso della facoltà di non rispondere e, con spontanee dichiarazioni, ha scagionato la donna, lei invece ha respinto l'accusa. Il gip ha convalidato entrambi gli arresti, disponendo la custodia in carcere per lui e scarcerando la donna.

L'ERRORE

CALENDARI ALTERNATIVI, A SCANZO LA PASQUA CADE DI LUNEDÌ

Una delle occupazioni preferite di chi sfoglia calendari freschi di stampa consiste nella verifica di scadenze, ricorrenze e festività. Ebbene, la sorpresa più grossa l'hanno avuta gli abitanti di Scanzorosciate, beneficiari di un calendario prodotto dal Comune, che in via eccezionale fissa la Pasqua 2005 di lunedì e «logicamente» fa slittare il Lunedì dell'Angelo ad un anonimo martedì.

L'incongruità è stata segnalata da un solerte lettore che con un po' di ironia tuona: «In questo periodo di perdita dei valori e delle radici cristiane della nostra civiltà, è bello vedere che le persone che ci "amministrano" hanno le idee chiare su certi temi: in oltre 2000 anni, mai nessuno si era accorto che la Pasqua doveva cadere di lunedì...».

Il sindaco Massimiliano Alborghetti si giustifica così: «Si tratta semplicemente di una grossa svista tipografica su una materia che

10	DOM	S. TERENCE M.
11	LUN	PASQUA DI RESURREZIONE
12	MAR	DELL'ANGELO
13	MER	S. MARTINO I.P.

Il calendario con la Pasqua anomala distribuito dal Comune di Scanzorosciate alle famiglie (foto Yuri Colleoni)

si dovrebbe dare per scontata. Non c'è ovviamente nessuna intenzione nell'errore. Intendiamo porre rimedio al più presto e ci faremo carico di recuperare lo sbaglio fin dove possiamo».

Al lettore preoccupato per un ulteriore esborso da parte delle casse comunali si può quindi dire che è imminente una resa dei conti tra Amministrazione e gli autori materiali dell'errore.

Non è ancora chiaro che «metodo» sia stato

usato per arrivare a questo originale spostamento pasquale. Se il conteggio delle festività si sia impigliato nella sovrapposizione tra il calcolo Giuliano e quello Gregoriano oppure in qualche bisestilità anomala.

Ovviamente i dietrologi possono allargarsi e fantasticare su trame più occulte: una manovra commerciale per ampliare le festività nel tentativo di favorire gli asfittici consumi o magari un colpo di mano di qualche dipendente

per allargare il classico ponte pasquale, a dispetto degli auspici stakanovisti del presidente del Consiglio.

Dopotutto occorre pensare che la scienza della misurazione del tempo è tutt'altro che una disciplina morta: dai Babilonesi, indicati come primi inventori del calendario, ai giorni nostri ci sono cervelli continuamente impegnati nel problema di far collimare l'anno solare all'anno civile.

È recente la proposta di un fisico americano, Richard Henry, di introdurre un nuovo sistema: un anno di 364 giorni divisi in 52 settimane con mesi di non più di 30 giorni. Ma la particolarità pratica, che ha fatto considerare con serietà il calendario americano, è che ogni data cade sempre nello stesso giorno della settimana: per intendere Natale sarà sempre di domenica e Pasqua pure. Una proposta interessante e soprattutto... a Scanzo di equivoici.

Gianlorenzo Barolli



Gente e paesi della Bergamasca

questa sera ore 20.40

San Paolo d'Argon

in collaborazione con...

Ceramiche 2P
San Paolo d'Argon

Bivio 42
Pub Pizzeria
San Paolo d'Argon

Argonflor
Garden Center
San Paolo d'Argon

Rossi Giampiero e Anita
Albano S. Alessandro

TGM Srl
Tecnomachines
Urgnano

Samuel
Disco Pub
Trescore Balneario

replica domenica alle ore 17.45


